

# Gruppo Fiat Sevel, c'è l'accordo Fim e Uilm: «Buon contratto» Fiom resta fuori

di MARIO GIANCRISTOFARO

LANCIANO - Firmato, nel primo pomeriggio di ieri, il nuovo contratto di primo livello per le aziende del gruppo Fiat, tra cui la Sevel di Val di Sangro. Assente la Fiom, l'accordo è stato siglato da Fim, Uilm, Fismic, Ugl, Associazione quadri e capi, avrà la durata di 12 mesi a partire da gennaio e si applica agli 86mila dipendenti del settore auto. In sintesi: aumentano gli impegni lavorativi ma ci sono maggiorazioni economiche. Sul fronte-sacrifici è passato il modello Pomigliano: lotta all'assenteismo; principio di flessibilità nell'orario; 120 ore obbligatorie di straordinario (erano 40); clausola di responsabilità (divieto di scioperare negli straordinari prestabili); 18 turni settimanali con una settimana di 6 giorni lavorativi e la successiva di 4; riduzione delle pause da 40 a 30 minuti; scomparsa la Rsu (rappresentanza sindacale unitaria) e nasce la Rsa (rappresentanza sindacale aziendale) solo per le organizzazioni firmatarie del contratto. Dunque la Fiom, non avendo firmato, resterà fuori dalle fabbriche. Sull'assenteismo l'obiettivo è di scendere sotto

*E' passato  
il modello  
adottato  
a Pomigliano*

il 3,5% di ore perdute: tra le opzioni quella di sanzionare gli assenteisti cronici fino ai primi tre giorni non pagati di malattia.

Tutte queste nuove norme, più rigide, riguarderanno direttamente anche la Sevel, dove si lavora a pieno regime e non c'è cassa integrazione. Ovviamente, i lavoratori Sevel saranno interessati anche dalle maggiorazioni economiche. Il contratto riconosce un nuovo scatto quadriennale di anzianità, oltre il limite di cinque già previsto. La maggiorazione degli straordinari passa dal 50 al 60% della paga base. Premio di risultato per il 2012 di 600 euro da corrispondere nella stessa misura anche a chi ha subito lunghi periodi di cassa integrazione. Il premio di competitività, invece, da corrispondere nel 2013, sarà definito nei prossimi mesi. Aumentato dello 0,5% il contributo aziendale per la previdenza integrativa.

«E' stato difficile e faticoso -dicono i segretari provinciali di Fim e Uilm, Domenico Bologna e Nicola Manzi- ma crediamo di aver ottenuto un buon contratto che conserva le conquiste del passato. Certo, sono chiesti più impegni, ma ci sono adeguate contropartite a livello salariale e di lavoro. Nei prossimi mesi tratteremo sul caso competitività Sevel

e contiamo di ottenere altri riconoscimenti». «Con l'accordo separato di Torino -ribatte il segretario provinciale Fiom Marco Di Rocco- si è consumato uno strappo epocale nelle relazioni industriali. Pensare che, senza le tutele della contrattazione nazionale, i lavoratori Sevel staranno meglio, è un'idea nefasta. La Fiom si difenderà in tutti i modi leciti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Altri servizi a pag. 25

